

si era spostata nella zona. Ma è stato accertato attraverso la molteplicità delle testimonianze sopra menzionate che nei paesi suindicati non c'erano più partigiani all'arrivo dei tedeschi e che non vi fu scontro alcuno, ed è rimasto pure accertato che le SS giunsero in quei paesi e vi sostarono attuando sistematicamente il rastrellamento ed il massacro della popolazione prevalentemente rappresentata da donne, bimbi ed uomini invalidi »;

la brigata Stella Rossa aveva una carattere spontaneo ed autonomo, e non era riconducibile ad un particolare orientamento politico;

dopo l'ordine del comandante in capo delle truppe tedesche in Italia Kesserling del 17 giugno 1944, con il quale egli dava mano libera contro i partigiani, si verificarono atti di una ferocia inaudita nei confronti della popolazioni civili in particolare in quella parte del Paese coinvolta dal fronte come l'Appennino tra la Toscana e l'Emilia-Romagna. L'Università di Pisa ha calcolato che vi siano stati 2.247 eccidi con 15 mila vittime;

tutta la storiografia anche più recente (cfr. Michele Battini e Paolo Pezzino, Guerra ai civili 1997) ha accertato che la ragione più profonda degli eccidi era indipendentemente dalle azioni militari nei confronti dei partigiani e perseguiva una spietata concezione dell'occupazione per la quale i civili stessi erano nemici da terrorizzare ed annientare in quanto non accettavano di denunciare e isolare quei combattimenti irregolari che i tedeschi consideravano nient'altro che « banditi » —;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno dichiarare, in contrasto con ricostruzioni storiche palesemente non fondate, che la memoria delle vittime delle stragi nazifasciste e di quanti hanno dato la vita per la libertà del nostro paese deve essere onorata in coerenza con il carattere antifascista della nostra Costituzione. (3-02251)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVIERI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

l'intelligenza belga e il gotha della cultura di Bruxelles, tra cui artisti, scrittori, pittori, giornalisti e professori universitari, si sono mobilitati in difesa della professoressa trentina di Padergnone Sira Miori, direttrice dell'Istituto di cultura di Bruxelles a causa dell'improvvisa e non giustificata sostituzione;

tale carica è stata assegnata dal Ministro alla giornalista ex-direttrice del quotidiano *L'Indipendente*, vicino al centro-destra, Pia Luisa Bianco;

l'unica motivazione che avrebbe portato alla scelta della sostituzione della Miori sembra, come avrebbe dichiarato il sottosegretario agli esteri, Mario Baccini, è quella di aver ospitato a Bruxelles la presentazione dell'ultimo libro dell'ex procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, dando motivo ed adito ad una serie di polemiche, tutt'oggi scottanti, nei confronti della giustizia italiana;

i quotidiani della capitale belga si sono schierati in difesa di Sira Miori, considerata una validissima professionista, ammirata per la sua simpatia ed impegno lavorativo: *Le Soir* il più importante quotidiano nazionale belga, avrebbe lanciato un proprio e vero appello, accusando il Governo italiano con parole durissime e usando parole di grande stima per Sira Miori;

le accuse rivolte dal giornale concernono la palese volontà del Governo di sostituire la Miori con una nuova direttrice che graviterebbe « nel giro di potere berlusconiano », la cui nomina sembrerebbe essere stata, secondo quanto riportato dal giornale, studiata e decisa da mesi;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno una riconsiderazione di tale

scelta per evitare di peggiorare l'attività del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che in questa situazione non è certo risultata essere coerente e rispettosa delle altre collettività —:

se non ritenga necessario riconsiderare il vespaio e le polemiche di questi giorni, la sostituzione di Siria Miori, il cui lavoro non ha peccato in alcun motivo riprendere in visione tale caso e ascoltare l'opinione pubblica che in uno Stato democratico ha un grande e forte potere decisionale. (4-06199)

LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

Roberto Cardinali, 28 anni, di Pesaro, è stato arrestato per « droga » a Caracas circa 18 mesi orsono;

il reato di cui si è macchiato resta comunque grave;

il giovane Cardinali però sta vivendo condizioni così drammatiche nel carcere di Caracas tali da fargli rischiare la vita;

la comunità pesarese ed i familiari del giovane hanno lanciato un disperato appello per salvare la vita di Roberto Cardinali;

l'Associazione marchigiani in Venezuela e don Aldo Fonti, missionario che vive in Venezuela, si stanno attivando con le autorità Venezuelane affinché venga garantito un giusto processo e vengano garantite opportune condizioni di vita per il giovane arrestato —:

quali interventi diplomatici e politici il Governo intenda porre in essere per garantire migliori e adeguate condizioni di vita al giovane Cardinali;

se il Governo italiano intenda chiedere garanzie al governo venezuelano per evitare maltrattamenti in carcere e garantire un'effettiva assistenza sanitaria a Roberto Cardinali;

se il Governo intenda intraprendere efficaci azioni diplomatiche per garantire un giusto trasferimento del detenuto in Italia, nelle more dell'entrata in vigore del provvedimento che consente al Venezuela di aderire alla convenzione internazionale sull'estradizione. (4-06204)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sono note le traversie gestionali e le difficoltà economiche dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise al vaglio anche della magistratura penale e contabile, oltre che dell'organo politico; per aiutare l'Ente parco ad uscire dalla crisi, la Commissione ambiente della Camera nel corso della precedente XIII legislatura, nella seduta del primo marzo 2001 approvò, all'unanimità e con il parere favorevole del Governo, l'ordine del giorno n. 0/7280/VIII/1, a firma Riccio e Casinelli, che impegnava il Governo ad erogare un contributo straordinario di tre miliardi di lire nella ripartizione dei fondi per le aree protette per l'anno 2001;

per questo motivo il Ministro dell'ambiente già più volte in passato ha espresso l'opinione che fosse necessario procedersi al commissariamento dell'Ente parco;

nella finanziaria 2003 il problema è stato riproposto: l'articolo 94 ha previsto l'erogazione di un contributo straordinario di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2003-2004-2005, per consentire l'assunzione diretta di tutto il personale precario nella pianta organica dell'ente;